

LAVIS

Centrale nell'impegno dei tre aspiranti primi cittadini la difesa del consumo del suolo. L'identità della borgata, tra turismo e rapporto con il capoluogo cittadino

L'auditorium della biblioteca gremito per il dibattito organizzato dall'Adige. Visioni a confronto su alcuni temi di rilievo: la casa, le persone fragili e le aree commerciali

No inceneritore, scintille sulla sicurezza

Confronto tra i candidati sindaco Brisolin, Michelin e Paolazzi

ANDREA ORSOLIN

LAVIS - Quanto sono sentite le elezioni comunali a Lavis? Osservando ieri sera l'auditorium della biblioteca in occasione del dibattito organizzato da l'Adige, verrebbe da dire che l'interesse è molto.

Circa trecento le persone presenti all'appuntamento moderato dal nostro direttore **Pierluigi Depentori** e dal giornalista **Pietro Gottardi**. Un confronto tra i tre candidati sindaco: **Gianni Brisolin**, 49 anni, originario della provincia di Padova, candidato sindaco della lista civica «La Vis» (ovvero la forza in latino); **Ivan Michelin**, 53 anni, attualmente consigliere comunale di minoranza per la Lega, guida la coalizione di centrodestra (liste "Lavis Civica" e "Insieme per Lavis"); **Luca Paolazzi**, 38 anni, attuale vicesindaco, candidato sindaco per la coalizione composta da Patt, Pd e ViviLavis. Tutti contrari all'inceneritore, ma divisi sul tema della sicurezza, dove non sono mancate le stoccate tra gli aspiranti primi cittadini.

Inceneritore di Ischia Podetti

Brisolin: difficile bloccare l'opera, ma serve fare una manifestazione forte di contrasto, coinvolgendo anche i comuni vicini. Potremo cercare di limitare le emissioni, ma il futuro sindaco avrà le mani legate.

Michelin: costi di gestione e realizzazione sono altissimi. Siamo contrari alla scelta di Ischia Podetti: il Comune di Trento prenderà incentivi, noi ci prendiamo l'inquinamento portato dall'Orsa del Garda. La posizione ideale è quella di Cadino.

Paolazzi: la Provincia sta provando a cercare una scorciatoia, noi chiediamo più rispetto e attenzione, e una soluzione sostenibile. Non ci sono numeri sufficienti per tenere vivo un inceneritore. In consiglio comunale abbiamo sospeso la decisione sull'Egato, rivendichiamo l'autonomia del nostro Comune rispetto alle scelte sul futuro inceneritore.

Come mantenere l'identità lavisana

Brisolin: serve riattivare un dialogo con Trento e Provincia per le grandi opere, che travalicano il confine. Serve avviare una compartecipazione gestionale, proprietaria e progettuale delle grandi opere con il capoluogo.

Michelin: uno dei punti fondamentali del mio programma è il turismo, dobbiamo cominciare a portarlo, aprire un ufficio turistico. Lavis ha un enorme potenziale, dobbiamo fare in modo che anche i commercianti da noi inizino ad investire. E punto sul cicloturismo.

Paolazzi: in questi 10 anni abbiamo



Sopra l'auditorium gremito per il dibattito dell'Adige. A lato, da sinistra, il direttore Pierluigi Depentori, i candidati Ivan Michelin, Luca Paolazzi e Gianni Brisolin e il giornalista Pietro Gottardi (Foto Daniele Panato)

cercato di coltivare un'identità a Lavis, non solo per orgoglio, ma perché conosciamo bene i rischi dell'inurbamento e quindi l'espansione della città.

Consumo di suolo e richieste di più appartamenti (Comune con più consumo della Provincia)

Brisolin: Lavis è predestinata ad es-

sere fagocitata da Trento, la costruzione avverrà in ogni caso. L'importante è che restino spazi per aree verdi.

Michelin: dobbiamo recuperare gli edifici storici del centro, per evitare di continuare a costruire. Peccato che la precedente giunta ha bloccato il recupero dei sottotetti.

Paolazzi: forte e assoluto stop al consumo di suolo, da assessore non ho aggiunto nessun nuovo metro quadro nel nostro prg. Lavis in questi anni è cresciuta in popolazione in maniera sostenibile, servirà continuare ad investire in servizi adeguati.

Casa e nuove aree commerciali

Brisolin: si svuota il paese di negozi

e si aprono centri commerciali fuori dal centro. Aumenterà il traffico. Ok a più posti di lavoro, ma bisogna vedere se queste realtà commerciali reggeranno la concorrenza.

Michelin: in questi anni abbiamo perso abitazioni a canone moderato, se diventerò sindaco metterò in campo la ristrutturazione del fabbricato vicino al Comune, per andare incontro a chi viene da noi a lavorare. I prezzi degli alloggi sono esagerati. Area Masere? Va recuperata, ma siamo contrari al progetto dei capannoni.

Paolazzi: cercheremo di sostenere chi cerca casa, con risposte legate anche all'abitare sociale. Masere? No ad un centro commerciale, che creerebbe una concorrenza troppo forte per gli altri negozi, si a tre sole grandi superfici di vendita e alla casa della musica.

Anziani, disabili, persone fragili

Brisolin: propongo una sede stabile per il centro anziani, la costituzione di un'associazione per i padri separati, e un'attenzione al mondo della disabilità. Soluzioni all'aggregazione? Più dialogo con l'Associazione Noi dell'oratorio.

Michelin: ci sono tanti anziani da soli, serve trovare appartamenti per loro, fare convenzioni con la casa di riposo. Vogliamo riportare servizi, mettere la guardia medica al poliambulatorio. Mettere in rete le associazioni che si occupano delle fragilità. I nostri giovani potranno aiutare gli anziani.

Paolazzi: servizio diurno in via Perathoner darà una risposta accogliente ai nostri anziani, c'è una bella cooperazione con la casa di riposo e andiamo avanti con il progetto degli orti. Anziani e pensionati sono la colonna portante di tante associazioni. Siamo vicini alle persone disabili con servizi mirati, abbiamo un piano per eliminazione barriere architettoniche.

Sicurezza

Brisolin: propongo la figura dell'agente provocatore, è un meccanismo molto efficace. Attraverso il dialogo con i vertici delle forze dell'ordine si ottiene un input più efficace.

Michelin: mi sono candidato proprio per questo. Io non mi sento sicuro nel mio paese, ci sono furti, vandalismi, troppe poche telecamere, manca controllo sul territorio, serve più controllo da parte dei vigili urbani. Voglio un paese più sicuro.

Paolazzi: siamo stati descritti come troppo lassisti, però alla sicurezza abbiamo dedicato molte energie: aumentando telecamere, agenti e illuminazione. A volte la sicurezza è legata anche a problemi sociali. Lavis non è né Gotham City o Caivano, come vorrebbe far credere qualcuno.